
ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

Torino, 24 aprile 1943.

Figliuoli carissimi in G. C.

1° Mentre vi rinnovo gli auguri delle Feste Pasquali invocando su di voi e sulle vostre case le benedizioni celesti, sento il bisogno di darvi alcune notizie di famiglia.

Le nostre Missioni continuano a sviluppare l'opera loro pur in mezzo a gravissime difficoltà. Sappiamo che altri gruppi di missionari furono inviati ai campi di concentramento: ma sappiamo anche che, in quegli stessi luoghi di esilio, essi svolgono un'azione veramente salutare in favore di tanti connazionali e di molte anime.

Abbiamo appreso con gioia che Mons. Lucato e gli altri sacerdoti e confratelli del suo Vicariato sono salvi. Ultimamente poi ci fu comunicato che un buon numero di Salesiani del vicino Oriente potè ritornare al campo del lavoro.

Nella Cina fu possibile iniziare alcune nuove opere: il personale però del Vicariato di Shiu Chow è stato internato; ci consta che stanno tutti bene. Le notizie dalla Thailandia sono buone. Nel Giappone non è mancata qualche prova materiale: si lavora però in piena efficienza.

Dalle molte Ispettorie e case di America abbiamo notizie consolanti: si lavora con slancio e in parecchi luoghi furono iniziate nuove opere, alcune assai importanti.

Naturalmente le preoccupazioni sono maggiori là, dove più ferve il conflitto. Il numero dei Confratelli caduti eroicamente nell'adempimento del dovere si è accresciuto, come pure quello dei feriti: si hanno anche notizie di notevoli miglioramenti. I nostri cento e più Cappellani sui diversi fronti si mostrano veramente figli degni di S. Giovanni Bosco: li raccomando caldamente alle vostre preghiere.

Il 4 febbraio il nostro caro Oratorio ebbe nuovamente a soffrire notevoli danni e così pure la casa di Milano. Ma dove si lamentano rovine più gravi è nella Sicilia, in Sardegna, a Napoli. Avrete forse già saputo che a Palermo due Figlie di Maria Ausiliatrice caddero vittime nel loro stesso istituto: le raccomando alla carità dei vostri suffragi. Anche all'estero si ebbero qua e là danni rilevanti.

Fu poi necessario lo spostamento di molte nostre opere specialmente nella Sicilia. È mirabile in tutti, Superiori e giovani, lo spirito di adattamento, di sacrificio, di lavoro fino all'eroismo.

Mentre io sono lieto di tributare a codesti carissimi figliuoli che soffrono il plauso e l'espressione della riconoscenza di tutta la Congregazione, esorto tutti fin d'ora a pensare alla campagna di lavoro e di spirituali conquiste da svolgere nel prossimo periodo delle vacanze a vantaggio dei giovani, delle loro famiglie, dei nostri fratelli in generale. Dovunque poi e in tutti i modi prestatevi generosamente a bene dei nostri cari soldati.

2° S. S. Pio XII, gloriosamente regnante, scrisse, il 15 del corrente mese, un'accorata lettera all'Em.mo Card. Luigi

Maglione, suo Segretario di Stato, invitando per mezzo suo, tutti i cristiani, ma specialmente i fanciulli, ad una crociata di preghiere nel mese consacrato alla Vergine Santa.

Lo scopo della crociata è duplice: implorare dalla misericordia divina, per intercessione della nostra Madre celeste, l'avvento dell'auspicata pace, ma soprattutto ottenere che « i costumi degli individui siano resi conformi alla dottrina di Cristo ».

Il Santo Padre fa giustamente osservare che non basta propiziarci Dio colla preghiera, non basta invocare con suppliche il patrocinio e l'aiuto della Vergine Santissima, Madre di Gesù Cristo e Madre nostra, ma è ancor più doveroso e urgente il ritorno a Dio mediante l'osservanza dei suoi precetti.

Se disgraziatamente non si osserva la legge divina « quale altra norma, egli dice, potrà costituire il principio e il fondamento della stessa società umana e renderla sicura e stabile? Nessuna certamente; giacchè se si abbandona la religione e l'onestà, ne segue inevitabile nella vita il disordine e l'anarchia. Perciò, continua il Vicario di Gesù Cristo, se si sono commessi degli errori, bisogna ritornare sulla retta via, se l'apparenza di falsa dottrina adescò e offuscò l'animo di molti, bisogna disperdere la tenebra degli errori colla luce della verità; se, infine, molti si sono fatti troppo distrarre dalle cose terrene e hanno trascurato i doveri santissimi delle virtù cristiane e del culto divino, è necessario che si ravvedano e si adoperino con tutte le loro forze per acquistare prima di ogni altra cosa quei beni che sono più importanti e che riguardano la vita eterna. Questa, conchiude il Santo Padre, dovrebbe essere la Crociata di tutti ».

Figliuoli carissimi: se fosse stato necessario un nuovo eccitamento per stimolarci a intraprendere e svolgere con slancio la nostra Crociata catechistica in favore del popolo, non avremmo potuto di certo supporlo nè desiderarlo più autorevole. È

il Papa stesso che c'invita a quella ch'egli chiama la **crociata di tutti**. Al suo appello, io ne son certo, voi tutti risponderete: presente. Ma nessuno dimentichi che, alla preghiera, egli vuole associata l'azione.

Proponiamoci pertanto di voler fare anzitutto con particolare devozione il mese consacrato alla Vergine nostra Madre. Alle pratiche particolari che verranno fatte in comune ciascuno vedrà di aggiungerne qualcuna o durante le visite o in altro tempo.

S'invitino con rinnovate esortazioni i nostri cari giovani a passare santamente tutti i giorni del mese; a far con maggior fervore la santa Comunione; a recitare ogni giorno almeno tre *Ave Maria* od una *Salve Regina* secondo le intenzioni del Sommo Pontefice.

Nelle nostre chiese pubbliche s'invitino con ripetuti appelli i fedeli ad associarsi alla santa Crociata.

Mentre però ci sforzeremo di moltiplicare le preghiere, non tralasciamo mai di far capire a tutti che è altrettanto necessario vivere santamente e lavorare per ricondurre alla vita cristiana i nostri poveri fratelli travciati.

Coraggio, figliuoli carissimi. Nel nome di Dio, che c'invita per mezzo del suo Vicario, dopo esserci prostrati fiduciosi ai piedi della Vergine Santa, corriamo animosi e fidenti a salvezza delle anime, crociati delle verità, della legge, della grazia di Dio.

Maria Ausiliatrice ci assista e conceda di raccogliere messe copiosa.

Come caparra delle benedizioni celesti invoco su di voi, sui cari giovani, sulle anime tutte affidate al vostro zelo, e sopra tutto sulla Crociata catechistica, le grazie più abbondanti.

Pregate per il vostro

aff.mo in G. e M.

SAC. PIETRO RICALDONE